**14. Omelia della VI Domenica per anno A 12 febbraio 2017**

Parrocchia Santuario del Sacro Cuore di Bologna - ore 8

**http://www.collegiatavalmontone.it/wordpress/wp-content/uploads/2016/11/croce.gifDal Vangelo secondo Matteo 5, 17-37**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:*

*«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli.  
Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.*

*Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio”. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna.*

*Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.*

*Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo!*

*Avete inteso che fu detto: “Non commetterai adulterio”. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.*

*Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geènna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geènna.*

*Fu pure detto: “Chi ripudia la propria moglie, le dia l’atto del ripudio”. Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all’adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.*

*Avete anche inteso che fu detto agli antichi: “Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti”. Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re.*

*Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: “sì, sì”, “no, no”; il di più viene dal Maligno».*

Parola del Signore

Abbiamo letto questo bel Vangelo che segue la proclamazione delle beatitudini, la nuova legge morale che Gesù ci propone.

Stamattina ha fatto quattro esempi concreti, il discorso continua ancora per tutto il mese di febbraio, e quindi anche domenica prossima Gesù farà altri due esempi, molto impegnativi.

**La prima lettura** se osservate la prima parola proprio della prima lettura è molto bella, dice: "se vuoi", è interessante Dio mette davanti a noi la vita e la morte, il bene e il male e poi dice ti ho dato la libertà, ti ho reso capace di responsabilità. "Vuoi?"

Poi aggiunge, se vuoi osservare i Suoi comandamenti, essi, i comandamenti, ti custodiranno, ti faranno vivere bene; aggiunge se hai fiducia in me, in Dio, anche tu vivrai.

Quindi grande desiderio di Dio nei nostri confronti: pienezza di vita, ma dobbiamo scegliere liberamente.

**La seconda lettura**, per fortuna, dico io, dopo Cristo, **la forza di osservare i comandamenti.**

E allora ecco il brano che abbiamo letto questa mattina che ci dice come Dio aveva questo grande progetto ma lo ha rivelato progressivamente, il momento culminante, quando Cristo il Verbo eterno del Padre, si fa uomo e vive una vita umana, facendoci vedere in concreto, come dovrebbe essere la vita dell’uomo.

Ma qual è la forza segreta? non è un superuomo che con la sua volontà non ha bisogno di Dio.

Paolo dice proprio nelle ultime righe: “Ma Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito. Lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche la profondità di Dio” e con la forza dello Spirito possiamo davvero incamminarci a cercare di vivere una vita morale, una vita vissuta bene.

Io penso che la prima cosa che dovremmo mettere in campo per parlare di legge morale, è domandarci qual è il desiderio che tutti abbiamo nel cuore e mi pare di poterlo condensare così: **«vogliamo vivere, vogliamo vivere bene, vogliamo vivere a lungo».**

E questo mi apre l’obiettivo da non fallire, tutti gli altri obiettivi sono secondari.

Dio condivide questo progetto, vuole la pienezza della vita per ciascuno di noi ma quando noi diciamo vivere, vivere bene, molte volte mettiamo l’accento su aspetti, transitori, momentanei, dove oggettivamente in quel momento, sì quella cosa è buona, è piacevole, mi fa stare bene ma non dura e quando invece Dio parla di vivere, mi sta dicendo, vorrei che vivessi una vita che dura per sempre.

Quindi vivere oggi, domani, nell’eternità.

Allora capite che il discorso, intanto è bello sapere sia Dio che noi abbiamo un unico progetto: vivere e vivere bene.

Poi c’è modo e modo di realizzarlo, mi viene un esempio che mi pare molto bello, un bambino che nasce che cresce, comincia a fare le sue piccole scelte e papà e mamma lo aiutano a fare la scelta che lo fa vivere e vivere bene: “hai mangiato adesso ti fermi, non mangi ulteriormente perché ti fa male”, “hai giocato, adesso vai a studiare perché devi diventare grande” e naturalmente tutte queste cose non sono istintive per un bambino, il bambino istintivamente, andrebbe in una direzione del piacere immediato, senza una visione di futuro.

“Non vi sembra che anche la società è fatta così? Di Bambini? non ci accorgiamo dalla cronaca quotidiana? Come davvero l’istinto del momento o della collera o la prepotenza, ci porta a compiere azioni che non fanno vivere.

Dopo ci pentiamo, dopo diciamo che in quel momento non capivo più niente.

Allora pensate che anche nella storia Sacra, il popolo ebreo si forma come popolo attorno a Mosè, quando esce dall’Egitto, attorno a lui le nefandezze più terribili della storia.

Allora Dio regala a questo popolo, una luce meravigliosa che è condensata in quelli che noi abbiamo chiamato i dieci comandamenti, se li guardiamo con attenzione, sono dieci norme per vivere bene.

Chi non vorrebbe stare sicuro che non gli rubino le sue cose, che non vorrebbe che gli rubino sua moglie o suo marito, che non vorrebbe essere calunniato né perseguitato.

Allora capite che i dieci comandamenti, in quella babele di tremila anni fa circa, era veramente una luce che faceva capire che per vivere bene ci sono delle norme da osservare.

Ma capite che le norme non erano delle cattiverie di un "Dio padrone" che vuole riscuotere le tasse e allora impone delle cose che non sono né belle né facili da vivere.

Impone, non impone niente. Propone al popolo di prendere sul serio, le norme che ci permettono di realizzare il progetto.

Permettetemi un altro esempio, a volte compriamo, soprattutto nell’elettronica, questi strumenti. E c’è allegato un bel libretto che dice norme per l’uso, devi fare questo, devi fare quest’altro, stai attento a non fare questa cosa, se no lo rompi, se no lo bruci. Le norme.

L’obiettivo non sono le norme, l’obiettivo nel nostro caso è vivere bene, vivere l’amore.

Allora, i comandamenti ma qualunque altro consiglio morale, sono semplicemente un aiuto.

A volte ce lo dà anche il buon senso umano, ma ringraziamo il Signore dell’ispirazione dello Spirito Santo che fanno capire se vuoi davvero realizzare la tua vita, stai attento a seguire questa strada.

Fino a qui siamo "prima di Cristo". Ma il grande avvenimento che cambia e che ci da questo Vangelo di questa mattina, che è così bello ma anche così impegnativo, è la presenza, l’incarnazione di Cristo, cioè il Verbo eterno di Dio che si fa uomo, cioè decide: "vivo una vita esattamente come quella di tutte le altre creature".

A questo punto non servono più le norme, abbiamo l’esempio vivente.

Guardo a Cristo ed identifico il mio modo di vivere di pensare di agire e cambio il mio progetto, non dico più che il mio progetto è vivere bene, dovrei dire "se voglio" ecco la prima lettura, "se scelgo", io voglio vivere come ha vissuto Gesù.

Quindi per il cristiano, direi che **le norme passano in secondo piano**.

**In primissimo piano, la persona di Cristo è la vera norma**, cioè è l’esempio, è la strada, che tutti dovremmo percorrere per realizzare pienamente la nostra vita.

Allora capite che la vita morale non è più da leggere in una visione, io dico proprio vecchia, come molti catechismi ce l’hanno insegnata: "C’è un Dio lontano da noi, dà delle leggi, tu le devi osservare; se sbagli ti castigo, con minacce assurde, inferno, purgatorio e cose di questo genere".

No! Cristo ha detto che Dio nei nostri confronti è un papà che ci vuole bene e che ci tratta da figli ed ha un solo desiderio che noi diventiamo - lasciatemelo dire - belli, proprio belli, profondamente belli, come Suo Figlio Gesù.

Ecco il grande desiderio che Dio papà ha nei confronti di noi che siamo i suoi figli.

Allora entriamo davvero in questo clima di famiglia.

Il bambino che cresce, di cui parlavamo prima, il bambino che impara le norme del vivere non le sente come qualche cosa di un papà cattivo che lo frusta ogni volta che sbaglia. Lo sente come un papà che gli dà una mano, lo accompagna, lo riprende quando ha qualche fragilità qualche errore, lo solleva quando cade, lo aiuta a fare i compiti quando da solo non ci riesce, per aiutarlo a diventare persona, finalmente responsabile di fare le sue scelte nella vita.

Ecco Dio vuole questo da noi.

La vita morale non è quindi un prezzo da pagare ad un esattore delle tasse, perché io con dispiacere gli pago questa tassa mentre vorrei fare il contrario.

Allora Gesù questa mattina ci fa quattro esempi, mi paiono molto concreti.

**Il primo**: “Vi è stato detto dagli antichi **non ucciderai**”.

Ma Lui mi dice ma non solo l’episodio finale della violenza che toglie la vita. Tu che hai detto che il tuo progetto è vivere bene, perché non lo pensi anche per questa persona?

Ma Gesù dice: “vai un po’ più nel profondo del tuo cuore, dove è nato quell’episodio?

È nato nel momento in cui tu hai cominciato ad odiare dentro di te.

A volte lo viviamo tutti, siamo in un momento di rabbia verso una persona, la uccidiamo con il pensiero, "se potessi la distruggerei, se potessi la cancellerei", poi per fortuna non lo facciamo.

E Gesù dice: "è lì che nasce il peccato non solo quando lo attui concretamente",

Allora capite la differenza tra una verità del tuo vivere e quello che è poi chiaramente la conseguenza, che ti porta poi a compiere davvero il male.

Gesù cura il cuore e dice: "Fin dall’origine devi evitare che nel tuo cuore ci siano sentimenti sbagliati", perché se vuoi vivere bene, è da lì che devi cominciare a vivere bene, **non albergando nel tuo cuore sentimenti di aggressione, di cattiveria, di calunnia**.

**Secondo esempio**, ancora più difficile. “Vi è stato detto **non commetterai adulterio**”, penso che tutti i popoli tutte le leggi lo contemplino.

Ci sarebbe da riflettere, in un ultima legge dello stato italiano, per le unioni omossessuali non hanno voluto metterlo, non entro nel merito.

Ma per farvi capire come questa è una cosa che la legislazione dell’intero mondo dice: "se una persona ha scelto di vivere con un'altra e loro due sono d’accordo, nessuno deve rubare...

E quindi capite di nuovo il cuore che deve scendere nel profondo e domandarsi: - e Gesù lo dice con estrema chiarezza, - "se anche solo tu dentro nel tuo cuore stai già coltivando il progetto di possedere un'altra persona, tu hai già commesso adulterio nel tuo cuore".

Perché il problema non è l’azione materiale finale soltanto, ma è veramente le motivazioni del tuo agire.

Non ha detto: "Non guardare la bellezza di una creatura e sognare di poter vivere con lei", questo è legittimo, è innamoramento, è amore umano, questo è benedizione di Dio, è meraviglioso vedere quanta bellezza Dio ha creato, anche nella persona umana e come questa bellezza generi in noi, il desiderio di poterla godere per tutta la vita.

Ma in quel momento, tu devi decidere chi scegli.

**E quella persona, non è un tuo possesso,** non è il tuo cagnolino, non è un tuo oggetto, è una persona come te, di cui devi rispetta perfettamente la dignità.

Allora capite che se io vedo, una persona che ha già fatto la sua scelta, una persona bella, bellissima, piacevole, ma ha fatto la sua scelta ed ha deciso di vivere con una persona in una vita matrimoniale, io posso lodare il Signore che quella persona è piacevole e bella, ma io non devo voler possedere...

Capite proprio "il possedere" dice una persona che considera l’altra come un oggetto del suo piacere e questo è veramente contro la dignità umana.

Non è contro Dio, capite bene, non è che Dio è sminuito se io faccio un peccato di adulterio, non è che... non so lui si offende e piange. È che io sto distruggendo il progetto che avevo nel cuore di volere essere una persona che vuole vivere bene e che vuole far vivere bene le altre persone.

E poi va avanti Gesù con un altro esempio ancora e dice: “**Chi ripudia la propria moglie** e ne prende un’altra commette adulterio"

e poi entra **nell’ultimo tema** del **giuramento**....

Il tempo non mi consente di entrare ad analizzare ciascuno di questi elementi.

Vorrei concludere dicendo allora, il progetto è condiviso: sia Dio, che io, stiamo desiderando di vivere bene.

**Dio che è papà mi sta dando gli strumenti per vivere bene.**

Il primo strumento è stato di darci una legge, ma è stato superato per fortuna dalla persona di Gesù.

Oggi il mio progetto è semplice: "Voglio vivere come Gesù, guardare le persone come le guarda Gesù, pensare come pensava Gesù, perdonare come ha perdonato Gesù, stare a fianco solidalmente aiutando le persone come ha fatto Gesù".

**Allora capite che bella, questa è la legge nuova del cristiano: "Amare come ha amato Gesù".**

E siccome io per primo so quanti peccati ho fatto, cioè quante volte questo progetto, l’ho stracciato, calpestato, trattato male, ecco i Sacramenti che mi danno la forza la luce il perdono, l’incoraggiamento per partire e per camminare insieme con Lui.

Allora l’Eucarestia che adesso continuiamo è un’alleanza.

"Signore mi alleo con te". Che bello tu hai dato la Tua vita per noi, io mi alleo con Te perché vorrei anch'io dare la mia vita per i miei fratelli, nel modo giusto, quello che Tu mi fai vivere ogni giorno.

Quindi ringraziamo il Signore ma soprattutto viviamo questa Eucarestia, chiedendo al Signore che ci dia la forza, di volere vivere nell’amore come è vissuto Lui, per poter vivere davvero bene, oggi, domani e sempre.